

**LOTTA CONTROL'ALTA VELOCITÀ**

## No Tav, raid anarchico contro le banche

*Giovedì notte una trentina di antagonisti incappucciati ha preso d'assalto alcune filiali di Porta Palazzo. Armati di sampietrini e spranghe di ferro i teppisti hanno distrutto vetrate, telecamere e imbrattato i muri*

**SIMONA LORENZETTI**

La frustrazione anarchica si è scatenata la scorsa notte poco dopo le 23, quando un gruppo di circa trenta persone con il volto coperto con cappucci ed armate di bastoni, spranghe di metallo e sampietrini, ha preso d'assalto alcuni istituti bancari nella zona di Porta Palazzo. Gli anarchici hanno danneggiato e imbrattato con scritte due filiali torinesi dell'Istituto Bancario San Paolo, una in corso Regina Margherita, l'altra in corso Emilia, e la filiale di Unicredit di corso Giulio Cesare angolo Lungo Dora Napoli. Sulle vetrate esterne sono state fatte diverse scritte «Città o montagna la Sanpaolo sfrutta e guadagna, No Tav» e poi «Le banche devastano per il loro profitto e la Sanpaolo progetta la devastazione: riqualificazione, Acab». E ancora «Da Tolmezzo alle Vallate fuoco alle prigioni». Un repertorio fin troppo abusato quello degli antagonisti ma che rappre-



**RAID NOTTURNO** Una trentina di anarchici hanno assaltato alcune banche a Porta Palazzo

**INDAGINE DELLA POLIZIA**  
**La Digos ha denunciato 17**  
**attivisti per il blitz di venerdì 25**  
**agosto alla Geovalsusa**

senta il primo segnale dell'annuncio di spostare la battaglia contro la Tav dalla Val Susa a Torino andando a colpire chi vi lavora, ma anche chi finanzia i progetti. Nel corso del raid vandalico sono state danneggiate anche alcune pensiline dei bus nell'area di Porta Palazzo. Nel mirino anche le telecamere di sorveglianza che sono state disattivate: sono stati tagliati i cavi elettrici con un bastone telescopico munito di tronchesi. Sull'episodio indaga la Digos che ha già acquisito i filmati registrati dalle telecamere, prima che venissero disattivate, e anche quelli delle filiali che hanno subito l'attacco. Filmati che verranno analizzati fin nel minimo particolare per riuscire identificare gli autori. Poche ore dopo le 4 del mattino un altro nutrito gruppo di attivisti ha attaccato il cantiere alla Maddalena. Gli antagonisti, che pubblicizzano come una vittoria la loro azione sul sito No Tav a dimostrazione del fatto che il cantiere non è inviolabile, al grido di «Giù le mani dalla Val Su-

sa» hanno iniziato una battitura contro le barriere in New Jersey, tagliando anche, con delle tronchesine, diversi metri di filo spinato. Un'analoga azione ha avuto luogo, 30 minuti dopo, presso il sito militare dell'Area Archeologica, sempre in Val Clarea. Sono stati tagliati pochi metri contro gli oltre tre mila che proteggono gli operai. La polizia ha risposto con gli idranti fino a quando i contestatori non si sono allontanati per fare rientro al campeggio No Tav. Un assaggio, secondo il movimento, di quanto potrà accadere nelle prossime ore e nei prossimi giorni nell'ambito dei quattro giorni dedicati alle Università delle Lotte al campeggio No Tav. Un campeggio che in parte si è andato svuotando a causa dei numerosi fogli di via emessi dalla questura. E molte di queste persone proprio in questi giorni sono partiti alla volta di Rovereto per prendere parte a un analogo campeggio organizzato, prima di essere arrestato per associazione sovversiva, da Massimo Passamani. Sarà anche per questo motivo che ieri mattina alla manifestazione No Tav indetta dal movimento davanti alla sede di Ltd in piazza Nizza, a San Salvario, erano presenti solo una decina di attivisti. Pochi numeri, pochi disagi: gli attivisti hanno cantato qualche coro tratto dal

repertorio No Tav e poi appeso uno striscione con su scritto: «Ltd, la Valle non vi vuole». Dopo un breve volantinaggio, intorno alle 11, i No Tav se ne sono andati senza che si verificassero incidenti. Nelle stesse ore, intanto, la Digos stava notificando 17 denunce ad altrettanti antagonisti, protagonisti venerdì 25 agosto del blitz contro la Geovalsusa di corso Trapani. Gli attivisti sono stati ritenuti responsabili dei reati di furto in abitazione, violenza privata aggravata, violazione di domicilio, danneggiamento, danneggiamento di sistemi informatici e telematici, violenza o minaccia, resistenza, minaccia aggravata e accensioni pericolose. Quasi tutti i No Tav fanno parte dei centri sociali torinesi, Askatana, Gabrio e del segmento anarco-insurrezionalista. Proseguono le indagini per l'attentato incendiario avvenuto a Susa ai danni di Italcostruzioni dopo l'arresto di Passamani. Sono stati sentiti alcuni testimoni.